

"Io, facchino di 48 anni, prendevo 5 euro all'ora"

La 'mappa' del precariato

La storia di **Giuseppe Licardo** è quella di **quattro modenesi su cinque**. La denuncia della Cgil

Modena, 8 novembre - **Ha lavorato per sei mesi come facchino alla Conad di Mirandola con un contratto di tirocinio, pagato cinque euro all'ora in parte da Conad e in parte dalla cooperativa di facchinaggio Rapid.** Quella di **Giuseppe Licardo, 48 anni**, e' soltanto **una delle storie raccolte dalla Cgil di Modena**, che questa mattina ha presentato in una conferenza stampa la **campagna di sensibilizzazione sull'abuso del lavoro precario a Modena**: un sito internet (www.precariopoli.net) per raccogliere le testimonianze dei lavoratori e costruire una **"mappa della precarietà"**, ma anche **flash mob, punti di volantaggio e lo spettacolo teatrale dal titolo "Morti di fame" di Annarita Ronconi.**

"A Modena ci sono tra i 23 e 24 mila disoccupati, cioè circa l'8% - spiega **Claudio Riso**, responsabile mercato del lavoro e giovani segreteria - ogni cinque nuove assunzioni, meno di uno e' a tempo indeterminato, cioè **l'80% ha contratti a termine**". In altre parole, **"la precarietà sta superando il lavoro stabile"**, fa sapere il sindacalista. "Inoltre sta crescendo il numero di aziende che ricomincia a chiedere periodi di cassa integrazione.

Temiamo un 2012 con caratteristiche simili al 2009 per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali - avverte Riso - per quanto tempo ancora a Modena si puo' andare avanti cosi'?". Allora, come Cgil, **"noi facciamo una richiesta: e' ora di sedersi attorno a un tavolo e decidere che delle 38-40 forme di contratti precari a disposizione**, a Modena ne utilizziamo tre o quattro e non di piu'. E ci diamo delle regole su come utilizzarli", dice Riso

Marzio Govoni della Filcams-Cgil, invece, mette l'accento sui contratti a chiamata: un'opzione molto gettonata dagli esercenti. **"Modena e' una delle province col piu' alto numero di contratti a chiamata** - fa sapere - quest'anno **supereremo i 10.000 contratti**, cio' significa che ci sono almeno **15.000 persone che lavorano in nero**, coperti da un finto contratto. Questi lavoratori sono concentrati in settori come bar, ristoranti e alberghi, ma non solo".

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche **diverse lavoratrici del gruppo Mida** che lavorano negli appalti delle pulizie. Una di loro (mamma di tre figli e col marito disoccupato) racconta di lavorare un'ora al giorno per cinque giorni alla settimana, per uno stipendio di quasi 400 euro (cifra raggiunta grazie all'assegno familiare) che arriva con diversi mesi di ritardo.